

Il programma del festival

Dialoghi sull'uomo 2015



dal 22 al 24 maggio

Dopo il successo della scorsa edizione, con oltre 18.000 presenze, torna da venerdì 22 a domenica 24 maggio Pistoia – Dialoghi sull'uomo, festival di antropologia del contemporaneo promosso dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia e dal Comune di Pistoia, ideato e diretto da Giulia Cogoli (www.dialoghisulluomo.it).

“Le case dell'uomo. Abitare il mondo” è il tema della sesta edizione dei Dialoghi, che come sempre trattano un argomento di grande attualità e forte valenza socio-antropologica.

«Affrontare il tema dell'abitare significa riflettere con architetti, designer, filosofi, scienziati e naturalmente antropologi italiani e stranieri su cosa sia, cosa rappresenti, come stia cambiando la casa, in ogni sua accezione, e il nostro modo di “fare” casa - spiega Giulia Cogoli, direttrice dei Dialoghi - Abitare significa mettere assieme due forze contrastanti: una centripeta che porta all'intimità, ma anche alla chiusura delle porte e all'esclusione; e una opposta forza centrifuga che fa aprire porte e finestre in nome dell'accoglienza, del co-abitare, del convivere, ma che spinge lontano, incita a spostamenti, talvolta a migrazioni e nuovi nomadismi».

«Dopo la riflessione proposta da Leggere la Città sullo “spazio pubblico”, - sostiene il sindaco di Pistoia Samuele Bertinelli -

con i Dialoghi sull'Uomo Pistoia si misurerà con il rovescio naturale di quel tema, complementare ed indispensabile: quello dell'abitare, della casa, dello “spazio privato”. Lo farà, con ospiti di ragguardevole profilo che ci accompagneranno in una riflessione concentrata non solo sull'esperienza intima e soggettiva dell'abitare, ma anche sulla casa nelle diverse culture, prodotto di evoluzioni materiali, sociali e ambientali collegate ai mutamenti di stili di vita e di modelli familiari. Prosegue dunque l'investimento in cultura della nostra città con una proposta che si conferma di alta qualità scientifica e allo stesso tempo accessibile a tutti. Sono certo, dunque, che anche quest'anno Dialoghi sull'Uomo raccoglierà l'interesse di tanti nostri concittadini e anche di un numero sempre maggiore di persone che verranno in città da fuori provincia e da fuori regione per assistere ai tanti incontri in programma. Buoni Dialoghi a tutti! »

Molto importante, come ogni anno, sarà il contributo dei volontari, studenti dell'ultimo biennio delle scuole secondarie di secondo grado di Pistoia e della provincia e studenti universitari, la cui partecipazione negli anni è stata sempre crescente.

Gli studenti delle classi di III, IV e V superiore, sono stati quest'anno coinvolti anche in una sfida di scrittura, la sfida dell'accoglienza, nella quale è stato chiesto loro di scrivere un breve articolo sul

tema. Sabato 23 maggio, sarà proclamato il vincitore, che leggerà sul palco il suo testo e riceverà un buono per acquistare libri e tutti i volumi della serie Dialoghi sull'uomo - Utet.

Gli incontri

Numerosi gli incontri previsti nell'edizione 2015 di Dialoghi, a partire dalla lezione inaugurale dell'antropologo Francesco Remotti, "Abitare, sostare, andare: ricerche e fughe dall'intimità", che riflette sulle case degli esseri umani e sulla loro collocazione entro due poli: la socialità e l'intimità. Nell'alternarsi continuo tra l'uno e l'altro possiamo intravedere uno dei significati dell'abitare umano, oscillante tra il sostare "qui" e l'andare "altrove".

Lo scrittore Giuseppe Scaraffia racconta delle case degli scrittori dopo la Rivoluzione francese. Con l'avvento della società di massa la vita degli intellettuali non si svolge più nei caffè ma torna all'intimità, con la riscoperta degli oggetti della casa, che diventano prismi attraverso i quali guardare se stessi e il mondo: come diceva Montesquieu, l'arredamento è uno stato d'animo.

L'ex calciatore e campione del mondo Lilian Thuram - che, emigrato in Francia dalla Guadalupa all'età di otto anni, ha scoperto solo lì cosa significa essere "nero" - ha maturato una profonda riflessione sulle diverse forme del razzismo e sulla possibilità di vivere insieme al di là delle differenze. Ne parla nell'incontro "Coabitare: contro tutti i razzismi".

Abiteremo presto su Marte e su nuovi mondi? Risponde all'interrogativo l'astrofisico Giovanni Bignami: la Stazione Spaziale Internazionale (ISS) - gestita dalle

agenzie americana, russa, canadese, europea e giapponese - ci ha insegnato a vivere e lavorare insieme nello spazio. Vi soggiornano dal 2000 astronauti di tutto il mondo, tra cui l'italiana Samantha Cristoforetti: abitiamo già nello spazio e presto abiteremo altri pianeti.

"Abitanti, abitazioni, abiti" è il titolo della conversazione tra il fotografo Ferdinando Scianna e il saggista e scrittore Marco Belpoliti. Fin dall'inizio della sua storia l'uomo ha scelto dove e come abitare: da nomadi cacciatori soprattutto ripari, caverne; da coltivatori stanziali case-tana, case-capanna. Tante capanne, un villaggio, e poi le città, le megalopoli. E ormai spesso accade che le nostre abitazioni non ci assomiglino più, le sentiamo estranee e persino nemiche, perché non sono più un luogo sicuro, ma un prodotto architettonico da fotografare. Anche le nostre abitazioni, anche noi abitanti, stiamo rischiando di trasformarci in immagini?

Chi vive ai margini delle città, vive anche ai margini della ricchezza e della cultura dominante, in uno stato di sospensione della propria identità sociale e culturale. Il missionario comboniano Renato Kizito Sesana ha spesso osservato, nel corso della sua lunga esperienza in Africa, come le persone che abitano i campi profughi e le periferie hanno perso la loro cultura tradizionale, ma non si riconoscono neppure nella cultura dominante d'importazione. Eppure, in queste situazioni "ai margini" talvolta nascono nuove leadership e si creano nuove forme di vita associativa. Qui c'è un anticipo del mondo futuro.

A cinquant'anni dalla scomparsa di Le Corbusier, l'architetto e storica dell'architettura Marida Talamona ricorda come

Mensile.rivistadodici.it maggio 2015

Pagina 3 di 5

proprio in Italia partì la riflessione dell'architettura moderna, lo studio della cellula d'abitazione, la *machine à habiter*, parte integrante di un discorso più ampio sulla necessità che il riparo dell'uomo moderno fosse in sintonia con la natura.

Con l'antropologo Ugo Fabietti si parla di "Mondi in movimento. Dal nomadismo delle origini a quello globale". Dal neolitico ai giorni nostri il nomadismo ha attraversato profonde trasformazioni. Oggi è in declino e spesso visto con sospetto e disprezzo dalle popolazioni stabili e dalle loro istituzioni, ma sopravvive nella scelta degli "spiriti nomadi" come desiderio di libertà e di fuga, o in scelte che nella maggioranza dei casi sono dovute alle persecuzioni, alla povertà, alla violenza e alla guerra.

"Parva sed apta mihi": l'architetto e designer Aldo Cibic sostiene che una casa piccola è la nuova aspirazione se fornita di servizi efficienti e inserita in un sistema di facilities. Una casa di dimensioni ridotte ma ben progettata rappresenta un'estetica del non-spreco e, poiché viviamo in un periodo in cui il mercato offre modelli abitativi ripetitivi e obsoleti, sempre più forte è il bisogno di progettare alternative per una vita di qualità, più intensa, più vivace e meno costosa in tutti i sensi.

Il tema dei migranti è più che mai attuale: come accogliere coloro che hanno lasciato la loro casa per sopravvivere? L'antropologo Marco Aime propone di smettere di parlare di emergenza: l'arrivo di barconi carichi di "dannati della terra" sulle nostre coste non è più un'eccezione, ma una regola. Questa è la grande sfida della nostra epoca, la sfida dell'accoglienza, a cui non possiamo e neppure dovremmo tentare di sfuggire e di cui l'antropologo racconta anche nel pamphlet Senza sponda in uscita nei giorni del festi-

val nella collana dei Dialoghi (Utet).

Vent'anni fa l'antropologo Marc Augé ha codificato il concetto di nonluoghi, quegli spazi dell'anonimato sempre più numerosi e frequentati in tutto il mondo (supermercati, stazioni, aeroporti...). Quali sono e come si presentano oggi i nonluoghi, che compongono i paesaggi del nostro nuovo mondo, dominati dalla globalizzazione?

In questi ultimi anni abbiamo assistito a una forte migrazione verso la vita on-line; la tesi dell'antropologo del consumo Daniel Miller è che la tecnologia, i social media, non si limitano a collegare persone o luoghi, ma sono diventate essi stessi dei luoghi dove vivere. Come trasformiamo la nostra casa con un progetto di arredamento e di decorazione, così trasformiamo quei luoghi on-line nelle nostre nuove case, attraverso un analogo processo di decorazione e arredamento in rete.

Le definizioni dell'arredo oscillano fra due limiti estremi: a un estremo c'è la casa intesa esclusivamente nella sua funzione, come freddo strumento d'uso; all'altro la casa come espressione poetica, come sentimento, come spazio psichico. Tecnologia contro emozione? Risponde alla domanda l'architetto Alessandro Mendini: "La casa emozionale" si avvicina ai linguaggi, ai materiali, ai colori, ai simboli, ai territori dell'arte, della psiche e dell'antropologia.

Lo psicoanalista Giuseppe Civitarese dialoga con la psicologa Sara Boffito sul tema "Intime stanze. La casa della psicoanalisi". Esplorano attraverso la lente della psicoanalisi contemporanea le stanze più segrete della casa della mente, immagine centrale nei sogni e nelle rappresentazioni delle nostre esistenze, ma nella quale si annidano l'arcano e l'ignoto.

Il filosofo ed etologo Felice Cimatti spiega le differenze fra le diverse forme di vita animale

Mensile.rivistadodici.it maggio 2015

Pagina 4 di 5

in rapporto alla necessità di una casa, di un rifugio o di una tana: c'è qualcosa che una talpa può insegnarci?

Nell'epoca pre-coloniale le rotte oceaniche erano costellate di punti d'approdo, isole in cui si aveva diritto a essere accolti come ospiti. Oggi le nuove città in Oceania sono punti di approdo di comunità isolate disperse: la casa è un itinerario più che un luogo. L'antropologo Adriano Favole esplora gli insegnamenti che queste forme dell'abitare molteplice offrono ai nomadismi che contraddistinguono lo stile di vita dell'Occidente contemporaneo.

Gli spettacoli

Sul tema della migrazione – intesa sia come viaggio di compositori e interpreti da un paese a un altro, che come movimento mentale ed estetico verso culture “altre” – è il concerto per duo pianistico “Migrazioni sonore”, realizzato appositamente per i Dialoghi dai due grandi musicisti Bruno Canino ed Enrico Pieranunzi (venerdì 22 maggio al Teatro Manzoni).

Il cantante e attore Peppe Servillo legge Il barone rampante, capolavoro di Italo Calvino, esempio di come si può abitare in una dimensione “altra” ed essere comunque partecipi della vita del mondo (sabato 23 maggio al Teatro Manzoni).

Proseguono le conversazioni di Marco Aime con famosi cantautori italiani: quest'anno dialoga con Vinicio Capossela nell'inedita veste di antropologo, sul tema del ritorno tra mito e racconto e del riappropriarsi delle proprie origini (domenica 24 maggio in Piazza Duomo).

Due le proiezioni in programma, a cura della critica cinematografica Paola Jacobbi, al Teatro Bolognini: “La fonte meravigliosa” del 1949, regia di King Vidor con Gary Cooper nei panni di un architetto (Howard Roark) con

idee innovatrici e con un'etica incorruttibile in una società senza valori etici ed estetici (venerdì 22) e “L'inquilino del terzo piano” di e con Roman Polanski, un dramma psicologico sull'identificazione con la casa, ma anche un thriller sulla convivenza e sulla figura dello straniero, vittima di un vicinato che complotta contro di lui (sabato 23).

La mostra

Per il festival Pistoia – Dialoghi sull'uomo è stata appositamente ideata una mostra fotografica a cura di Ferdinando Scianna sul tema di questa edizione: Abitanti. Nelle fotografie dell'Agenzia Magnum scelte da Ferdinando Scianna. I più importanti fotografi dell'agenzia Magnum, di cui Scianna fa parte dal 1982, raccontano in queste foto il mondo che li circonda. Una mostra unica, allestita per la prima volta con la curatela di uno dei più importanti fotografi italiani, che resterà aperta gratuitamente al pubblico dal 22 maggio al 28 giugno nelle Sale Affrescate del Palazzo Comunale di Pistoia.

«I fotografi della Magnum, da settant'anni, raccontano con le fotografie il mondo che li circonda. I grandi avvenimenti, ma anche, se non soprattutto, la vita delle persone nei diversi luoghi dove la vivono», spiega Scianna. Poche cose come l'abitare e le case raccontano meglio chi siamo, come viviamo. Dalla casa-tana alle bidonville, alle case del lusso, agli alveari della modernità, dalle intimità degli affetti alle effimere convivenze di massa di quelli che furono definiti da Marc Augé “nonluoghi” e tuttavia sono tra i più frequentati. In mostra quaranta fotografie nuove e vecchie nelle quali questo tema poliedrico si sviluppa attraverso lo sguardo di grandi fotografi, animati da uno spirito comune pur nella grande diversità degli stili.

Mensile.rivistadodici.it maggio 2015

Pagina 5 di 5

I fotografi esposti sono:

Christopher Anderson, Eve Arnold, Micha Bar Am, Bruno Barbey, Jonas Bendiksen, Ian Berry, Rene Burri, Bieke Depoorter, Nikos Economopoulos, Elliott Erwitt, Stuart Franklin, Jean Gaumy, Jim Goldberg, Harry Gruyaert, Thomas Hoepker, Guy Le Querrec, Herbert List, Peter Marlow, Martin Parr, Paolo Pellegrin, Gueorgui Pinkhassov, Mark Power, George Rodger, Ferdinando Scianna, David Seymour, Alec Soth, Chris Steele-Perkins, Larry Towell, Alex Webb.

Le passeggiate alla scoperta di Pistoia

Nell'ambito del festival, sono in programma sabato 23 e domenica 24 maggio tre itinerari a piedi, a cura di Artemisia Associazione Culturale, per scoprire una città segreta, una Pistoia inedita, con visite guidate da archeologi, storici e storici dell'arte, concentrate sul tema dell'abitare a Pistoia. Il pubblico potrà così scoprire, passeggiando per il centro storico della città, case e palazzi privati, tra i quali Palazzo Panciatichi, Palazzo Buontalenti-Sozzifanti, Palazzo Cancellieri o Palazzo Gatteschi.

I tre percorsi proposti sono:

Separati in città: vivere tra opposte fazioni
Il percorso prende vita dalle testimonianze di alcuni protagonisti delle maggiori famiglie nobiliari pistoiesi tra il Trecento e il Cinquecento, stagione politica tra le più feroci e sanguinarie. La guerra tra le opposte fazioni, capitaneggiate dalle famiglie Cancellieri e Panciatichi, segnò lo sviluppo urbano attorno ai loro palazzi lasciando una memoria indelebile. Durata: un'ora e 30 minuti circa

Lessico dell'abitare

Porte e finestre, mura e strade: elementi di filtro e delimitazione tra le diverse realtà della convivenza urbana tra sfera pubblica e priva-

ta. Una passeggiata per le vie del centro di Pistoia alla scoperta del lessico architettonico del vivere in città, lungo un periodo cronologico compreso tra l'antichità e il Novecento. Durata: un'ora e 30 minuti circa

Abitare la storia: esempi di potere e prestigio domestico

In una città dalla storia secolare il dialogo tra passato e presente scaturisce naturalmente anche attraverso il riutilizzo di antiche dimore. Giardini segreti, scaloni d'onore, salotti della musica, teatri privati, quadriere, cappelle gentilizie, sono sempre stati elementi di distinzione sociale, talvolta giunti a noi malgrado i cambiamenti d'uso dovuti all'abitare, in altri casi invece soppressi. Cosa significa oggi abitare nella storia? Durata: un'ora circa

Le passeggiate avranno luogo sabato 23 alle ore 10 e ore 15.30 e domenica 24 ore 10 e ore 15. Partenza: Ufficio Informazioni Turistiche, Piazza Duomo 4, Pistoia Biglietti: € 7,00 – gruppi max. 25 persone

Prevendita biglietti: dal 23 aprile presso la biglietteria La Torre, via Tomba di Catilina 5/7, Pistoia, dal lunedì al sabato: ore 9 - 13 e 16.30 - 19.30, tel. 0573 371305

25 aprile, 1 maggio e le domeniche 15 - 19.30. In Italia nei punti vendita segnalati su www.vivaticket.it, con diritto di prevendita del 10%. Prevendita online: dal 23 aprile sul sito www.dialoghisulluomo.it

Biglietteria durante i Dialoghi: dal 21 al 24 maggio con orario continuato dalle 9 alle 22 presso La Torre, via Tomba di Catilina, 5/7, Pistoia.

Last minute: eventuali biglietti ancora disponibili saranno venduti sul luogo dell'evento 30 minuti prima dell'inizio.